



Unione
nazionale
comuni comunità
enti
montani

63

Consegnato nella
seduta del
26 novembre 2009



NOTA UNCEM

sullo "schema di decreto del Presidente della Repubblica recante: "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive (SUAP), ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008 n. 133"

Conferenza Unificata, Roma 26 novembre 2009

Il regolamento contiene alcuni elementi di criticità, più volte evidenziati anche in sede di Conferenza Unificata da parte delle Regioni.

In particolare, si ritiene che il portale ovvero il sito web www.impresainungiorno.it debba avere una funzione sussidiaria e strumentale rispetto all'esercizio delle funzioni relative allo sportello unico, le cui competenze restano comunque ferme in capo ai singoli comuni. Quindi proprio per garantire che lo "sportello unico per le attività produttive" costituisca, in modalità telematica, l'unico punto di accesso in relazione a tutte le vicende amministrative riguardanti la sua attività produttiva in grado di fornire una risposta unica e tempestiva in luogo di tutte le pubbliche amministrazioni, comunque coinvolte nel procedimento, è essenziale la valorizzazione del ruolo regionale.

Tale ruolo non può caratterizzarsi solo sul piano della modulistica (come richiesto dal livello nazionale), ma deve orientarsi a facilitare, a livello regionale, i rapporti tra le amministrazioni centrali e quelle locali, nell'ottica di determinare omogeneità nei procedimenti amministrativi condotti dai Comuni nei confronti delle imprese, secondo criteri di sussidiarietà e adeguatezza.

Da ciò non si può prescindere, anche perché l'architettura del "sistema pubblico di connettività" salvaguarda le community network già esistenti sul territorio (come ad esempio in Toscana la RTRT) e non potrà che essere questo il veicolo di comunicazione delle informazioni utilizzato dalle amministrazioni.

Ciò implica, in sostanza, che le disposizioni del regolamento dovrebbero applicarsi in un contesto di cedevolezza, ovvero solo quando le Regioni non abbiano - in accordo con i Comuni o secondo le opportune forme di concertazione - previsto

con apposita normativa le modalità organizzative e tecnologiche tali da garantire adeguati livelli essenziali di servizi di cui al regolamento stesso. In questo modo, attraverso il riconoscimento di un ruolo di coordinamento e di uniformità informativa a livello regionale, è possibile ovviare ai rischi di una evidente frammentazione delle procedure proprie di ciascun ente territoriale, soprattutto quelli di minore dimensione demografica, i quali potrebbero non riuscire a garantire i reali livelli di prestazione richiesti dalle imprese.

Qualora il Governo fosse comunque determinato nel percorrere la direzione intrapresa, insistendo sulle posizioni emerse nella bozza di regolamento presentata, le Regioni si vedrebbero costrette a valutare la congruenza di quanto fino ad ora fatto a livello territoriale rispetto ai nuovi indirizzi indicati a livello nazionale, lasciando interamente la responsabilità dell'attuazione allo stesso livello nazionale.

